Anno XXVII — Venerdì 15 Settembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 219

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

CONGRESSI ED ESPOSIZIONI

Se dovessimo tener dietro a tutte le esposizioni, congressi ed inaugurazioni che hanno luogo in questi giorni, non ci basterebbero tutte le 4 pagine del giornale.

I mesi della primavera e dell'autunno sono i più indicati per i viaggi e per i banchetti, ed i liberi cittadini non solo d'Italia, ma di tutti gli Stati, ne approfittano largamente.

Abbiamo avuto or sono poche settimane il congresso internazionale socialista di Zurigo che provò come si conservino sempre acutissimi i dissidi nazionali; negli scorsi giorni si è radunato a Reggio Emilia il congresso dei socialisti italiani, composto nella sua maggioranza, ci pare, di membri dell'odiata borghesia. Il fatto più notevole di questo congresso si fu che usci battezzato o ribattezzato socialista l'on prof. Enrico Ferri, il quale dichiarò che entro l'anno egli offrirà le dimissioni da deputato per poi presentarsi nuovamente agli elettori con il programma della lotta di classe.

Abbiamo avuto or non è molto anche il congresso alpino italiano e da ultimo il congresso delle società italiane fra commercianti ed industriali.

Si adunarono poi congressi anche di altre associazioni, delle quali ora non ricordiamo il nome.

Esposizioni grandi e piccole ne abbiamo diverse; ci piace però soffermarci sopra due che non si sono ancora fatte, ma che si faranno.

Nella tarda primavera del 1894 si faranno a Milano le così dette esposizioni riunite, delle quali si è già parlato su questo giornale dal nostro egregio corrispondente milanese.

A Milano si fanno le cose per bene, e per le prossime esposizioni si è già radunata una vistosa somma.

Porteranno però queste esposizioni una reale utilità alle arti e alle industrie? Noi non crediamo che l'utilità sarà molto grande; ma si avrà occasione di andare a Milano, di passare delle belle giornate nella *capitale morale*, che in quest'occasione farà vistosi guadagni.

In una città come Milano, oltre a esserci molto da vedere, vi è pure molto da imparare e chi la visita non perde certo il tempo inutilmente.

Un'altra esposizione c'è alle viste: quella mondiale di Roma nel 1895.

L'effettuazione di questa esposizione è ancora molto incerta ed anzi v'è grande probabilità che non verrà fatta.

A Roma stessa l'idea dell'esposizione non trova forte l'appoggio e scarse finora sono le somme sottoscritte dai privati.

Un'esposizione mondiale fatta a Roma deve riuscire degna della capitale d'Italia, altrimenti è meglio non farne nulla.

Purtroppo le condizioni di Roma, sebbene di gran lunga migliorate dopo il 1870, non sono però tali da poter offrire un'esposizione mondiale che possa competere con quelle di Londra e di Parigi.

Un'esposizione a Roma potrebbe forse riuscire di danno immenso al Comune già esausto, anzichè di utile.

I forestieri ci vanno a Roma e si divertono anche senza l'esposizione.

Quando la nuova Roma sarà veramente formata e potrà gareggiare con le altre capitali mondiali, allora si potrà pensare seriamente ad un'esposizione nella certezza che il confronto con le altre nazioni non ci riuscirà dannoso.

Fert

Il colloquio del Re
con un bersagliere

Si ha da Torino in data 13 settembre sera:

Oggi alle 2 e 30 il Re uscì da Palazzo Reale in vettura con un colonnello e seguito da due corazzieri e da uno staffiere. Andò a visitare tutti gli accampamenti alla barriera, informandosi dai comandanti dei reggimenti sulla salute delle truppe e rivolgendo pure la parola a molti soldati.

All'accampamento del reggimento dei bersaglieri un soldato si fece avanti, incontro al Re; invano un generale e gli ufficiali lo trattennero tentando persuaderlo a ritirarsi. Il soldato tenne duro e allora il Re gli rivolse la parola, mentre gli ufficiali si traevano in disparte.

Si notò che il colloquio del semplice soldato con Umberto fu animatissimo: il Re mostrava di prendere interesse a quanto udiva e sovente interloquiva.

Il colloquio durò per un quarto d'ora circa.

Il Re rientrò a palazzo alle 5.30.

Un altro incendio all'esposizione di Chicago

A Chicago ha preso fuoco la esposizione dei vagoni Pullmann. Le perdite ascendono a molte centinaja di migliaja di dollari.

Nuova rissa fra operai italiani e francesi
Agitazione contro gl' italiani ad Auteuil

Si ha da Parigi, 12:

Presso Moulins (Allier) alcuni operai italiani e francesi vennero a rissa fra di loro.

Alla sera gli italiani, riunitisi, recaronsi a dar l'assalto all'albergo Pierrefitte ove trovavansi alloggiati molti francesi.

Abbatterono a colpi di zappa la porta dell'albergo e ingaggiossi una vera battaglia.

Giunti al galoppo i gendarmi vi misero termine.

Gli operai italiani, tutti piemontesi, fuggirono lasciando uno dei loro mortalmente ferito da un colpo di zappa.

Affermasi che, nell'oscurità, sia stato ferito dagli stessi compagni.

L'albergatore e altri cinque feriti vennero ricoverati all'ospitale.

Inviaronsi sopra luogo dei rinforzi, essendo la popolazione eccitatissima.

Si è manifestata oggi una certa agitazione ostile agli operai italiani fra i manovali impiegati nei lavori di fognatura ad Auteuil.

Centocinquanta operai lasciarono i cantieri dirigendosi ad Auteuil.

Le misure d'ordine prese subito impedirono che si verificassero delle collisioni, ma l'agitazione si allargherebbe.

La campagna dei fogli clericali
contro lo Stato

Scrivono da Roma:

Ogni volta che l'Italia attraversa qualche momento difficile, il Vaticano, col mezzo de' suoi organi, si scaglia contro il Paese con una tracotanza, e, diciamo, con una mala fede che trovano solo riscontro nei giornali francesi. Le più stolte e volgari invenzioni trovano posto nei giornali clericali come vangelo. Se il Governo è longanime è accusato di pauroso, di timido, e gli epiteti li lascio nella penna. Se è giusto, severo, allora prende il posto di prepotente, di tiranno, e il miglior titolo è quello di birbante.

Non v'è Governo al mondo che abbia sopportato e sarebbe disposto a sopportare tanta guerra e tanta cospirazione: e nessuno sopporterebbe al certo tante offese alle leggi, alla patria e all'autorità costituita. E di qui il Vaticano e i suoi adepti prendono lena a vomitare tutta la carità cristiana che covano in corpo. E' uno spettacolo che disgusta. Tutto ciò che può rendere la patria avvilita e disonorata diventa per essi una gloria. Aprite i giornali clericali, specie quelli di Roma, e vi accorgerete di questa verità. Quelli di provincia prendono l'imbeccata.

La squadra russa in Francia

Si ha da Parigi, 13:

La nota dei banchetti che verranno offerti a Tolone ed a Parigi agli ufficiali della squadra russa raggiunge l'inverosimile.

Il municipio di Tolone, le associazioni militari tolonesi, il presidente della repubblica, il ministro della marina, il ministro della guerra, le associazioni della stampa, i reduci, tutti offriranno dei banchetti agli ospiti.

Gli altri progetti sono ancora in elaborazione e non si può ancora dirne nulla di preciso.

Si sa solamente che le feste di Parigi dureranno tre giorni e che ad esse non assisterà il granduca Alessio. Sembra che alla grande rivista delle squadre francesi nel porto di Tolone, prenderanno parte 42 navi.

La costituzione sospesa in Boemia

Da vario tempo a Praga e in altre città della Boemia avvenivano continuamente dimostrazioni in senso ultra czeco. Il ministero di Vienna che ora pencola di nuovo verso i tedeschi, è ricorso a un espediente tanto caro all'Austria: ha sospeso in parte la costituzione.

La Wiener Zeitung ha pubblicato un decreto firmato da tutti i ministri, sanzionato dall'imperatore, che sospende temporaneamente gli articoli 12 e 13 della costituzione sui diritti generali dei cittadini a Praga, nei distretti amministrativi di Weinberge, Karolinenthal e Smichow.

Un altro decreto ordina la sospensione della giuria per un anno nei distretti del Tribunale di Praga per certi reati.

La morte del generale Miribel

L'improvvisa morte del generale Miribel, comandante del corpo d'armata di Parigi, ha prodotto molta sensazione in tutta la Francia.

Il generale Miribel era ritenuto come il migliore dei generali francesi; anche i tedeschi lo stimavano molto.

Si paragona la sua perdita a quella di Niel, che fu causa non ultima delle disgrazie del 1870, temendosene le stesse conseguenze.

I solenni funerali avranno luogo a Grenoble.

La rivista a Torino

Ieri in piazza Castello, a Torino, il Re passò in rivista i due corpi d'armata che presero parte alle grandi manovre.

I corpi d'armata sfilarono in ordine tattico di manovra.

Il Re era in tenuta di campagna ed era attorniato dal ministro della guerra, da 9 generali, da 6 ufficiali stranieri e sei corazzieri.

La Regina portava un abito *gris-perle*, la Letizia *bleu-cielo*.

Il principe di Napoli in Germania

Telegrafano da Lauterburg che ieri terminarono le grandi manovre.

Il Principe di Napoli e l'imperatore sono arrivati alle 5.30 a Stuttgarda e furono ricevuti da sovrani del Wurtemberg, dai principi, e dai dignitari.

Il Principe e i Sovrani si recarono subito al Castello.

Il Principe di Napoli partirà per Monza il 16 corr.

Il duca degli Abruzzi a Massaua

Scrive l'*Italia* che il *Volturno*, su cui è imbarcato il duca degli Abruzzi, sta per recarsi a Massaua ed Assab. Il principe si tratterrà un mese nella Colonia Eritrea, spingendosi fino all'Asmara ed alle altre fortificazioni dell'Altipiano. Il *Volturno* si recherà poscia allo Zanzibar; il duca visiterà quel Sultano.

La cannoniera toccherà quindi i principali porti delle Indie, della China, del Giappone, dell'Oceania e dell'America, compiendo in tal guisa il giro del mondo.

L'applicazione ufficiale delle 8 ore di lavoro

Una decisione del borgomastro di Berlino introduce, per gli operai dei servizii municipali, l'applicazione della giornata di lavoro di otto ore.

I redditi delle imposte dirette

La Direzione generale delle imposte dirette pubblica un prospetto delle somme previste, accertate e riscosse a tutto il mese di agosto 1893 col confronto delle riscossioni operate nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. In questo prospetto la previsione rappresenta il prodotto presuntivo per l'intero anno finanziario 1893 e 94. L'accertamento a tutto agosto non comprende che la metà del prodotto accertato con ruoli principali e con quelli suppletivi della prima serie dell'anno solare 1893, l'intero prodotto dei ruoli suppletivi della seconda serie dello stesso anno, e l'importo delle ritenute di ricchezza mobile versate in Tesoreria nei primi due mesi dell'esercizio.

Per quanto concerne le entrate effettive, si era previsto che esse dovessero rendere lire 428,036,530. A tutto il mese d'agosto 1893 furono accertate lire 163,798,243; la differenza fra la somma accertata e quella prevista fu quindi di lire 264,238,287 in meno Dal I° luglio al 31 agosto 1892 si erano riscosse lire 58,491,676; nello stesso periodo del 1893 si riscossero lire 58,298,882, cioè 192,793 lire di meno.

Quanto alle partite in giro, si era previsto che dovessero rendere nell'anno finanziario 1893-94 lire 1,208,895; a tutto agosto furono accertate 121,687 lire, cioè lire 1,087,208 di meno. Dal 1° luglio al 31 agosto 1893 vennero riscosse lire 121,687, mentre non fu riscossa alcuna somma nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Da questo quadro sinottico appare dunque come il totale generale delle imposte dirette sia stato previsto per l'intero anno finanziario 1893-1894 a 429,245,425 lire; furono accertate lire 163,919,930, cioè l. 265,325,495 in meno.

Dal 1° luglio al 31 agosto 1892 le imposte dirette resero complessivamente lire 58,491,675, mentre nello stesso periodo del corrente anno resero 58,420,569 l., cioè l. 71,106 in meno.

I progetti di Martini

L'on. Martini sta preparando un decreto per regolare l'ispettorato scolastico di cui intende di dare una direzione a parte. L'ispettorato scolastico sarà quindinnanzi completamente autonomo e non invaderà le attribuzioni puramente amministrative delle altre divisioni del ministero dell'istruzione che manterranno il loro carattere puramente didattico.

L'on. Martini prepara pure un decreto che diminuisce di un anno il corso del ginnasio o di un anno quello del liceo.

L'ordine del giorno di Pelloux

Telegrafano da Torino che ieri sera il ministro della guerra ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati: Il Re, capo supremo dell'esercito, che segue gelosamente con occhio vigile ed amoroso, cura tutto ciò che alla difesa nazionale si riferisce, assistette giorno per giorno alle vostre manovre, mi dà il grato incarico di manifestarvi l'alta sua soddisfazione pel modo con cui furono eseguite le manovre, per lo zelo e la buona volontà da tutti spiegata. Ciò sia la migliore ricompensa delle vostre fatiche.

« Fra poco molti di voi torneranno alle loro case; portino là e conservino costante il sentimento del dovere e della disciplina. Continuino ad esercitarsi nella pratica delle armi, dimostrino sempre più coll'esempio loro che l'esercito è una vera scuola di virtù civili e militari e se un giorno, che Dio voglia lontano, la patria dovesse chiamarli in sua difesa, proveranno che il Re ed il paese ben a ragione confidarono sempre nel loro esercito Il ministro: firmato *Pelloux*.

Finita la visita, porgete acqua e Crelium al medico. E' umanità e cortesia.

---

5 APPENDICE del **Giornale di Udine**

SUSZ IL GIUDEO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

Quand'egli arrivò nel mezzo della seconda sala la folla vi s'era accalcata compatta e tumultuosa: avanzò lentamente ed a stento facendosi largo, finchè la gente che si trovava al suo fianco non lo trascinò suo malgrado; ed egli si vide all'improvviso e senza essersene accorto presso una tavola da giuoco dove Susz con qualche suo consigliere giocava alle carte. Grossi mucchi d'oro coprivano la tavola, e la folla curiosa d'osservare l'uomo più celebre del paese si scambiava mormorando le sue osservazioni sulle somme enormi ch'egli perdeva o guadagnava, senza che desse da vedere di preoccuparsene.

Gustavo non aveva mai visto il potente ministro così dappresso come ora. Spinto dalla folla che si pigiava dietro a lui come muraglia vivente, egli fu costretto a guardarlo. Non potè astenersi dall'osservare che la natura gli aveva largito belle fattezze; una fisonomia improntata di nobiltà, alla quale la fronte e gli occhi per l'abitudine del comando crescevano imponenza, ma nel punto dove la fronte confinava col naso, aveva fra le palpebre alcune pieghe, malevoli ed ostili; i piccoli baffi del labbro superiore non erano sufficienti a celare all'occhio d'un abile osservatore un lieve atteggiamento ironico delle labbra che tradiva il riso forzato e quasi impercettibile, col quale il ministro accompagnava ad ogni partita il suo guadagno o la sua perdita.

Mentre questi nobili personaggi assediati dalla folla giocavano e sembravano attendere qualche incidente, un uomo vestito col costume dei paesani dello Steinbach usci dalle file dei curiosi. Un vecchio cappello ricopriva la sua testa, una rozza giacca turchina con giustacuore rosso e grossi bottoni di stagno, dei calzoni di cuoio giallo e delle calze nere compivano il suo vestimento che non aveva nulla di singolare; una maschera finissima ed assai bene dipinta, ne ricopriva il viso.

Colla mano appoggiata, come i campagnoli, sopra una nodoso bastone alto circa cinque piedi e col mento sopra la mano, incominciò a dire in un dialetto che molto bene imitava quello dello Steinbach:

— Voi avete lì una gran quantità d'oro, signore; siete voi che l'avete guadagnato?

Il ministro guardò intorno a lui, sforzandosi di sorridere a questa ardita domanda della maschera. Forse egli intravvide un'occasione per darsi un'aria popolare, poichè amichevolmente rispose:

— Buona sera, compatr otta.

— Vostro compatriotta! Io non lo sono minimamente in fede mia! — replicò il paesano con grande calma — I merciaiuoli ebrei non si vestono come me.

La folla represse un sorriso, ma il ministro non sembrò darsene per inteso, e continuò in tuono affabile:

— Tu sei spiritoso, amico mio!

— Dio mi guardi dall'essere vostro amico, signor Susz! — replicò il paesano — Se io fossi vostro amico non sarei costretto a indossare quest'abito da pitocco e questo lacero cappello; voi li rendete ricchi i vostri amici!

— Ebbene! Allora tutto il Wurtemberg deve essermi amico, poichè io lo faccio ricco — disse Susz accompagnando queste parole con una sgradevole risata.

— Voi siete un fabbricatore d'oro per tutti — replicò il paesano. — Come questi ducati sono belli! Quanti poveri hanno sudato sangue ed acqua per quei mucchetti d'oro!

— Tu sei un bell'umore senza pari — disse Susz continuando a giocar col massimo sangue freddo.

Il paesano stava per continuare, allorchè una nuova figura attirò l'attenzione di tutti. Era un uomo che indossava un costume simile a quello del campagnuolo, soltanto egli aveva un lungo pizzo e portava un abito gallonato. Il paesano lo guardò lungamente con istupore, poi porgendogli la mano:

— Ohe! Hans! d'onde vieni così bello e pulito? — gli disse — Tu non sei del tutto simile a noi!

— Ti dirò — rispose l'altro prendendo una presa di tabacco da una tabacchiera d'argento — devi adunque sapere che io sono andato al servizio d'un grande signore...

(Continua)

ANGELO TESSAROLO

NEL MONDO DELL'ARTE

Bassano, Edoardo Fontana, editore, 1893.

Ecco un altro giovine d'ingegno che si presenta al pubblico per la seconda volta: un buono e appassionato cultore del bello e del vero — un lavoratore infaticabile.

A breve distanza di tempo l'uno dall'altro, Angelo Tessarolo ha dato all'arte due volumi: il primo — *Versi* — il secondo, — *Nel mondo dell'arte*, prosa.

Un egregio mio collega dell'*Adriatico*, collega ed amico carissimo, ne fece una bella pagina di studio, svolgendo presso a poco le mie idee, ed aprendole anzi, con alcune parole, che riporto, trovandole precisamente eguali a quelle che avrei scritto io, se non mi avesse preceduta. « Non è certo il caso, nè mi sembra assolutamente possibile, di far confronti fra questi due libri, per stabilire se l'A. abbia fatto o no un passo avanti tra l'uno e l'altro; e la ragione è semplicissima: il primo tratta di poesia, il secondo di prosa. »

L'osservazione è giustissima. Giudicare in questo caso, sarebbe un errore. Perchè, quantunque si siano molti punti di contatto fra queste due sorelle, la prosa e la poesia, non vi può dar loro una somiglianza che non hanno, pur essendo entrambi bellissime.

Angelo Tessarolo, che credo molto giovane, s'è dimostrato elegante poeta, un anno fa, ed in questo secondo lavoro, s'è rivelato gentilissimo prosatore. Lo presentivo però, e lo pensavo; ancora quando eravamo redattori del V. Letterario di Padova, e lui vi scriveva fortissime novelle.

Dare esattamente un giudizio, che si pianti come un chiodo, e rimanga, su questo *Nel mondo dell'arte*, è un'impresa difficile e scabrosa, quantunque non sembri. Scabrosa: e non soltanto a me, ma sono certa anche a pezzi grossi, e di polso, infinitamente alla mia intelligenza superiori.

Ed ecco, in modo il più chiaro possibile, le ragioni di questa difficoltà.

Il titolo, a cui si modella e s'informa il volume, comprende uno spazio artistico tanto vasto, che non basterebbero cento milioni di scrittori, di scultori, di pittori e poeti, a riempirlo. Mi spiego. L'arte, quantunque abbracci di per se, con questo magico nome un campo vastissimo, un campo immenso, pure apre e lascia alle menti grandi e piccole — ai cuori, sensibili e dolci — alle intelligenze luminose e feconde — tanti pensieri, tanti fremiti, tanti battiti — da coprirne la terra; pensieri fremiti, battiti, che sempre si rinnovano, rinascono di vita palpitante, s'inannellano l'uno all'altro, si fondono, si compenetrano, ricchi di succhi e di riluzioni finite.

Nel *Mondo dell'arte*, nel vero mondo, ed anche nel nome del libro, si si può sfogare e spaziare la mente più ampia e più fervida, sbizzarrire o correre la fantasia più elastica e sbrigliata a immergersi e dibattersi il cuore più gonfio d'affetti e di sentimenti, di questa terra. L'immensa schiera dei sacerdoti, di tutti i tempi, d'ogni religione e idolatria, può stendervisi e sollevare in alto la testa, e le braccia, arrischiando anzi di scomparirvi nell'oceano degli splendori abbaglianti, piuttosto che segnare un punto, un risalto di gemma.

La conclusione?

Questa.

In confronto al tema poderoso, il volume dell'A. e non solo codesto, ma qualunque altro, non può avere grande valore Il tema è un gigante: ammazza colla sola presenza, prima ancora di far sentire uno dei suoi sonori e possenti sospiri.

Premesso questo, tutto va divinamente. La raccolta è stata unita con gusto, coscienza ed amore.

Il libro si divide in tre parti: *Bozzetti* (5); *Soliloqui* (6); *Leggende alpine* (2). In tutto tredici lavori — un bel numero. Non perchè sia di moda, ma per le bizzarre superstizioni che lo circondano. L'A. ha fatto bene a fermarsi sopra il tredici — piuttosto che quattordici, numero antipaticissimo, — se non fosse altro perchè è pari.

Le leggende sono brevi, ma hanno vivezza e sentimento, e sopra tutto un'aria gentile d'affetto che piace assai. Anche nei *Bozzetti* c'è grazia, colorito, e risalta una conoscenza non comune del cuore *umano*, una sottile percezione delle cose, intuizione e verità. L'A. non avrà sollevato voli alti ed arditi, non si sarà eretto e vessillifero di qualche scuola nuova del pensiero — ma ha trattato bene i vari soggetti, ha svolto con amore e sicurezza le sue tesi, vi ha lavorato con coscienza e valore. Per me, dopo tutto, preferisco, del resto i *Soliloqui*, forse perchè più si avvicinano al mio modo di vedere e di sentire, e toccano le personalità, dirò così, del cuore, *l'io* interno e palpitante. Bello *della musica descrittiva, Tramonto, della poesia moderna, La Donna e la scienza*; e bello pure il I° bozzetto — *Nel mondo dell'Arte*, che dà il nome al volume, e *dalle memorie d'un scultore*, fantastico, ma riuscitissimo.

Che più?

Ho letto l'opera del giovine A. d'un fiato — e ne sono rimasta contenta. Glielo dico, glielo scrivo, pubblicamente, non per farci un piacere, ma per soddisfare un proprio particolare mio desiderio.

Differentemente da tanti altri, io provo una gioia vivissima a incoraggiare gli artisti più giovani di me, a battere le mani e ad applaudire, quando se lo meritano, — è un bisogno quasi del cuore, irrefrenabile e violento.

Ed il cuore, sapete, bisogna accontentarlo, perchè non è mica una cosina di sughero, tutt'altro.

Pordenone 8 settembre 1893.

Umbertina di Chamery

CRONACA PROVINCIALE

DA SACILE

Cena d'addio ad un bravo professore

Ci scrivono da Sacile in data 14 corr.

Ieri sera nella sala al *Leon d'oro* si sono riuniti oltre 50 persone, autorità, amici, conoscenti, per dare un addio al distinto ed amatissimo sig. prof. Luigi Mancini, direttore di questa scuola normale e consigliere del Comune, egli va a reggere la scuola normale di Mortera una già delle designate fra le Scuole Superiore del Regno.

Fu invero una leale e commovente dimostrazione di stima e di affetto ad onore dell'egregio prof. Mancini fra i mesti addio — i caldi voti ed i brindisi — espressione sincera della simpatia e della considerazione che esso gode per il suo distinto sapere, per le sue speciali virtù e per il modo ammirevole con cui diresse questa Scuola Normale.

L. G.

DA FORNI DI SOPRA

Operaio precipitato in un burrone

Ci scrivono da Forni di Sopra in data 13 corrente:

Vi narro una gravissima disgrazia succeduta questa mattina verso le ore nove al burrone del Passo della Morte.

Sapete che colà si lavora da parecchi mesi per sistemare e rendere meno pericoloso quel tronco di strada nazionale, ad opera della solerte ed intelligente impresa Grumetto et Comp. di Biella (Piemonte).

Un muratore — capo mastro, — certo Antonio Robo di Biella stessa, stava col corpo un po' sporgente sopra un muraglione di sostegno della strada — a valle — per darvi l'ultima mano. Che quello infelice abbia perduto l'equilibrio, oppure gli sia sopraggiunto un capo giro questo non si può accertare; ma sta il fatto che improvvisamente precipitò giù pel burrone — profondo un centinaio di metri — fracassandosi il capo e restando cadavere sul colpo.

L'impresa, gli assistenti del Genio Civile governativo e tutti gli operai rimasero esterrefatti e addoloratissimi per tale orribile accidente.

Furono sul luogo i r. r. Carabinieri e il medico del Comune.

L'impresa sospese i lavori per due o tre giorni in segno di lutto.

Domani alla vittima del lavoro si faranno solenni funerali.

Il disgraziato aveva 42 anni, moglie e 5 figli.

Un vecchio scomparso

Il giorno 16 agosto p. p. verso le ore 3 e mezza ant. il questuante Giov. Bressa fu Sebastiano d'anni 82, da Cimolais, allontanavasi dalla propria casa di abitazione alla volta del bosco detto *Campo Montagna dei Preti*, in territorio del Comune suddetto, per recarsi alla cima della montagna stessa ove si trovano le casere delle malghe, in cerca di ricotta.

Da quell'epoca ad oggi, tutte le ricerche estese nella maggiore periferia di quella montagna dall'intiera popolazione, per così dire, di Cimolais, e dall'arma dei reali carabinieri, riuscirono senza frutto.

È accertato però che il Bressa fu visto da Maria Bressa fu Gaetano d'anni 53 il giorno suddetto sulla *Montagna dei Preti*; che si sono rinvenuti il fazzoletto e gli zoccoli riconosciuti appartenenti al vecchio scomparso, e che l'unica congettura che si possa fare è quella che deve essere precipitato in qualche burrone e poscia coperto dalle ghiaje trasportate dai rughi e torrenti.

Il Bressa era beneviso in paese da tutti indistintamente, ed è escluso quindi che si tratti di un'azione delittuosa.

Sagra di Torreano

Domenica 17 corr., allo scopo di favorire il concorso all'annuale Sagra di Torreano, fu disposto un treno speciale fino a Torreano, con partenza da Udine P. G. alle ore 11.30 pom., e ritorno da Torreano a Udine alle ore 12 pom.

In detto giorno, per la gita della Società Operaia di Udine a Fagagna e S. Daniele, vi sarà pure un treno speciale fino a Fagagna, con partenza da Udine P. G. alle ore 6.30 ant., e ritorno da Fagagna a Udine alle 7.25 a.

Le feste di Mortegliano

Ci scrivono in data di ieri:

Agli spettacoli che avete pubblicato (musica, tombola, festa da ballo, fuochi artificiali) aggiungete una *grandiosa fiaccolata* che avrà luogo a sera inoltrata.

Pare che verrà disposto un servizio di giardiniere fra Udine e Mortegliano.

Qui *fervet opus* per farsi onore domenica.

Speriamo che il concorso sarà numeroso.

Incendi

A Forni Avoltri si manifestò il fuoco nella montagna detta Cret, di proprietà di Paolino e Romano da Prato.

Il danno venne limitato a L. 400 pel pronto soccorso dei terrazzani e delle guardie boschive.

La causa ritiensi accidentale.

— A Tramonti di Sotto prese fuoco il fienile e la stalla di Brovedani Giovanni che ebbe un danno assicurato di L. 450 circa.

La causa dell'incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno.

Denuncia

In Aviano venne denunciato certo Scussat Innocente, perchè per frivoli motivi ferì con roncola il fratello Luigi che guarirà in giorni otto.

Omicidio involontario

Al Tribunale di Venezia sedeva ieri l'altro alla sbarra un simpatico giovanotto, Dino Dini d'anni 19 guardia di finanza nato in provincia d'Udine e domiciliato attualmente a Fano. Egli il 21 luglio u. s. era per ragioni di servizio ai Tre Porti (Burano) e se ne stava col moschetto fra le mani nell'atrio della casa di certo Ballarin Lorenzo che era suo conoscente. A lui si avvicinò la piccola figliuola del Ballarin, Amelia di anni 8; in quel mentre senza ch'egli se ne avvedesse partì il colpo a palla che ferì la povera bimba e la lasciò all'istante cadavere. La disperazione del Dini fu straziante ed egli fu citato a comparire dinanzi al Tribunale di Venezia sotto la imputazione di omicidio involontario.

Egli era a piede libero ed era difeso dall'avvocato Antonio Granziotto; interrogato confessò il suo delitto involontario dimostrando quanto fu e quanto è il suo dispiacere pel triste e disgraziato caso.

Il pubblico Ministero avv. Del Pian, chiese per il Dini sei mesi di reclusione e lire 300 di multa.

Il difensore avv. Granziotto con parola efficace e con argomentazioni serrate e valide chiese per il Dini una sentenza di non luogo a procedere, ma il Tribunale non accolse le sue conclusione e condannò l'imputato a mesi 4 e giorni 5 di reclusione più a L. 200 di multa.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Settembre 15. Ore 8 ant. Termometro 18.2
Minima aperto notte 13.3 Barometro 756.0
Stato atmosferico: Bello
Vento: Pressione: Crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 24 6 Minima 13.8
Media 19.11 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

15 Settembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.38	Leva ore	11.10 a.
Passa al meridiano	11.51.—	Tramonta	8.8 p.
Tramonta	0,0	Età giorni	5.2

Il « Piccolo Corriere »

Abbiamo concesso a *Saetta*, alcuni giorni di vacanza; ecco perchè questa settimana non si pubblica il *Piccolo Corriere*.

Le nostre appendici

Fra pochi giorni comincieremo la pubblicazione di

GELOSIA

romanzo della distinta scrittrice comprovinciale *Umbertina di Chamery*.

Non sarà un romanzo arieggiante come quelli dell'Invernizio o di Ponson; a grandi tinte poderose di fantasie impossibili; ma un romanzo di vita vissuta, in cui ogni personaggio è stato studiato sulla scena raccolta nell'immenso quadro della natura.

L'ambiente è semplice: una grande campagna aperta; ma i protagonisti, i due principali del libro, sono artisti nell'anima e nel pensiero. Che farà la *Gelosia* in queste anime?

E nelle altre che attorniano le principali figure del libro? nelle altre, buone, generose, volgari, grette disoneste?

Il romanzo è stato scritto con cura e siamo certi che piacerà a' nostri lettori, destando vivo interesse.

La concorrenza del lavoro carcerario

L'*Opinione*, giunta ieri sera, porta un'accurata relazione del congresso delle istituzioni agrarie emiliane e marchigiane, tenutosi in Cesena dal 3 al 6 settembre.

In questo congresso il senatore Pecile parlò diffusamente sulla concorrenza che il lavoro carcerario fa all'industria privata, esponendo con molte e opportune ragioni i danni che derivano ai fabbricatori di sedie nel Friuli.

Pera ed uva

Abbiamo veduto in una delle vetrine del negozio *Fanna* in via Cavour dei bellissimi esemplari di diverse qualità di pera, quali *Duchesse d'Angoulême, Spada Boston Villians e Davy*

Essi sono una produzione dei vivai di Percotto dell'egregio sig. Giuseppe Venturini che è una persona operosissima.

Ci si dice, da quelli che le ebbero ad assaggiare, che queste qualità di pera sono eccellenti.

Nella vetrina dell'Associazione Agraria Friulana in via Bartolini, sono poi esposte alcune varietà speciali delle uve portate dai fondi del sig. Giusto Bigozzi di S. Giovanni di Manzano.

Queste uve, che provengono da coltura speciale dell'appassionato ed intelligente sig. Bigozzi, sono di una bellezza veramente straordinaria.

C'è proprio da rallegrarsi nel vedere con quanta passione e con quali splendidi frutti si migliorino le nostre produzioni.

Il vincitore delle 100.000 lire della Lotteria Italo-Americana

Martedì mattina alle 11 1/2 si presentò alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, in via Carlo Felice, a Genova, il signor Andrea Palenzano, fattorino della Sede di Genova della Banca Nazionale per consegnare il Biglietto N. 1,026,350 della Lotteria Italo-Americana, vincitore del premio delle L. 100,000.

I Fratelli Casareto sborsarono detta somma che la Banca Nazionale incarica di far recapitare alla Sede di Verona, per essere versata a mani del maggiore Grassi il fortunato vincitore, come già abbiamo detto giorni addietro di questo ingente premio.

Non emigrate in America

Mercoledì transitarono per Torino circa 400 emigranti, reduci dell'America, che ritornano in patria miseri e disillusi!

Le riforme degli esami

Il bollettino dell'istruzione pubblica la relazione del ministro Martini al Re sulla riforma degli esami nelle scuole classiche.

Esami per direttrici di giardini d'Infanzia annessi alle Scuole normali.

Con molta soddisfazione abbiamo inteso che la nostra concittadina Gregorutti Maddalena già maestra nei nostri giardini d'Infanzia, ha sostenuto con distinta lode l'esame pratico a Roma come aspirante ad un posto governativa di maestra infantile.

Le concorrenti erano oltre sessanta; fra queste alcune allieve della scuola di Magistero di Roma diretta dalla m.a Pettermann che faceva parte della commissione esaminatrice.

Il cav. Paolini, conferenziere ed autore di opere di pedagogia infantile e direttore di un giornale pedagogico in Roma, inviò ieri al senatore Pecile il seguente telegramma:

Roma, 13 settembre: I risultati migliori spettano alle allieve della signora Battagini. Rallegramenti cordiali. Riuscì *primissima la signora Gregorutti*.

Per il greco ed il latino

Avendo l'esame di greco e di latino dato dei cattivi risultati, il ministro Martini convocò per il 23 corrente i principali professori delle due materie per deciderne sulle cause.

Gita della Società operaia generale di M. S.

Domenica avrà luogo la gita della S. O. a S. Daniele.

I soci partiranno alle 6,20 ant. dalla stazione della Tramvia e arriveranno alle 7.20 a Fagagna, ove vi sarà una fermata di 2 ore per la colazione.

La partenza da Fagagna seguirà alle 9.10 e l'arrivo a S. Daniele alle 9.42.

Alle 2 pom avrà luogo il Banchetto nel teatro. Alle 8.20 partenza per Udine.

Contro gli aumenti della ricchezza mobile

Questa sera si raduna il Consiglio dell'Associazione fra commercianti e industriali per discutere sul modo migliore onde provvedere per resistere agli esorbitanti aumenti ora proposti.

Le decisioni del consiglio direttivo saranno rese pubbliche mediante la stampa

Vertenza Bertaccioli-Galati

Stante l'estesa pubblicazione sugli aumenti della ricchezza mobile, non abbiamo potuto occuparci ieri della vertenza Bertaccioli-Galati, i cui risultati ci erano noti pure a a noi

Dai verbali pubblicati sui giornali e firmati dai sigg. Giusto Muratti e Umberto Caratti, mandanti dell'avv. Bertaccioli e dai sigg. Riccardo Sbruglio e Corrado B. Cartocci, mandanti dell'avv. Domenico Galati, risulta che essi mandanti hanno ritenuto, in base al codice del Gelli e dell'Angelini, che essendovi stata querela di parte, il duello non poteva aver luogo.

L'avv. Galati in una lettera diretta al direttore del *Friuli* dice:

Io non ho sporto querela. Il reato fu commesso sotto agli occhi della Giustizia e doveva seduta stante essere Giudicato (art. 635 cod. pen.). Io dichiarai durante il dibattimento contro il sig. Bertaccioli e davanti al pubblico, che « il Tribunale doveva lavare « l'offesa fatta alla maestà del luogo « ed alla toga; quanto alla mia persona io non chiedeva nulla, dovendo « e potendo provvedere da me stesso « al mio decoro ».

Chiude la lettera ringraziando i suoi rappresentanti, ma, in disaccordo con loro, non reputa « chiusa la vertenza ».

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati e l'incidente Bertaccioli-Galati.

Sappiamo che il Consiglio dell'ordine degli avvocati ha deliberato di procedere in via disciplinare in confronto dell'avv. Mario Bertacioli per i fatti avvenuti all'udienza del di 11 corrente davanti a questo Tribunale: avvertendo che l'avv. Galati, non essendo iscritto nell'Albo degli avvocati di Udine, non è soggetto alla giurisdizione del detto Consiglio.

Ci consta pure che il presidente del Consiglio dell'ordine, e quello del Consiglio di disciplina dei procuratori, hanno dichiarato, che se fossero stati presenti, avrebbero cooperato a che la difesa dell'uno e dell'altro dei contendenti, senza riguardo a simpatie, venisse tosto assunta dai colleghi di questo foro.

La decisione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati è correttissima ed improntata ad equanimità, e non potrà essere che approvata da tutti gli imparziali.

Nella *Gazzetta di Venezia* di stamattina abbiamo letto un articolo che, a proposito dell'incidente Bertaccioli-Galati, si esprime con frasi che escono dal campo della critica della sentenza per trascorrere in quello delle accuse personali contro i giudici che l'hanno pronunciata. Noi deploriamo sinceramente tali frasi, poichè, se molti a Udine hanno creduto che la sentenza del Tribunale non potesse essere approvata, nessuno ha pensato che essa sia stata suggerita da sentimento di parzialità, o da altro riprovevole fine.

Le persone dei magistrati che componevano il Tribunale sono note da molti anni nella nostra città, e raccolgono la stima di tutti, per le qualità dell'animo e per la rettitudine con la quale esercitano il loro ufficio. Possono avere errato, ed è facile oggi, a mente tranquilla, trovare e suggerire quello che avrebbero potuto fare, e che non fecero; del *senno di poi*, dice il proverbio, *son piene le fosse*. Ma soltanto chi non ha mai errato in vita sua, potrà farne loro una colpa; e non conosciamo ancora questo invidiato mortale che possa dire: *nunquam errabi*.

Volontari di un anno

Gli iscritti della leva sulla classe 1873, i quali non poterono essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, perchè non ne presentarono domanda prima della estrazione a sorte della loro leva, sono ammessi in tempo a presentarla.

Essi dovranno soddisfare alle condizioni di cui ai numeri 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 111 ed ai numeri 1 e 2 dell'articolo 116 della legge sul reclutamento e sottoporsi al pagamento della somma stabilita per l'anno in corso dal decreto 27 dicembre 1892, dopo di che saranno considerati a tutti gli effetti come volontari di un anno.

Congedamento della classe 1867

Il ministro della guerra ha disposto che la prima categoria della classe 1867, che fu chiamata sotto le armi

per un periodo d'istruzione, sia congedata il 15 corrente settembre.

Il congedamento di sottotenenti di complemento, che presero servizio con la classe 1876, avverrà il 19 settembre.

Il velocipedista Fogolin a Milano

Alle corse velocipedistiche di ieri all'Arena di Milano prese parte anche il signor *Fogolin*, noto velocipedista Udinese.

Prese parte alle corse con gli oramai celebri velocipedistici Moreschi, Buni, Marchand, Alaimo ecc.

Riportò nella corsa « Premio Arena » il II premio guadagnando lire 200.

Nella prova « Premio Sempione » egli era secondo subito dopo Alaimo.

Quattro traguardi sono vinti da Alaimo che al quinto giro cade assieme a Fogolin che viene subito dopo di lui: Fogolin si ritira contuso alla fronte ed alle ginocchia; Alaimo rimonta in sella e continua la corsa; ma oramai è troppo distanziato; Nuvolari Giuseppe vince gli altri quattro traguardi e arriva primo; secondo è Sarzano e terzo Ruscelli.

Il colera e gl'interessi operai

Scrive il *Piccolo* di Trieste:

E' noto dai nostri telegrammi di queste ultime settimane come molti operai italiani siano fuggiti dalla Galizia e dall'Ungheria per timore del colera.

Nell'interesse degli operai, specialmente del vicino Friuli, crediamo opportuno di accogliere la comunicazione che nei luoghi dove si sta costruendo la ferrovia ungherese Marmaros-Sziget da circa una settimana non si è più verificato alcun caso di colera. In seguito a ciò l'impresa ha ripreso i lavori su tutta la linea ed ha invitate i subappaltatori a fare altrettanto, intendendo di portare il numero degli operai a 10,000.

Arresti

— Alle ore 1 pom. di ieri in via della Prefettura dagli agenti di città venne arrestato il nominato Kodan Giovanni fu Marco d'anni 24, da Gratz, perchè girovagava per la città privo di mezzi di sussistenza e di occupazione.

— Alle ore 10 di ieri sera sotto la Loggia Municipale, dagli stessi agenti venne arrestato certo Tommasi Vittorio fu Antonio d'anni 24, cantoniere di Trieste, domiciliato a Dogna, perchè da circa 2 mesi disoccupato e privo di mezzi e di recapiti.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dorta Pietro: Grosser Ferdinando L. 2, Da Candido Domenico 1, Tonini Vittorio 1, Quaglia Pietro 1, Moderndorfer Franz 1, Fagarazzi Vittorio di Longarone 2, Polti Odorico di Udine 2, Zagolin Emerico di Udine, 2, Famea Ugo 2, Trani Pietro 2, Montegnacco Sebastiano 1, Beltrame fratelli 2, Tunini Giovanni 2, Michelloni Giuseppe 1, Stampetta Giovanni 1, Seitz Giuseppe 1, Della Vedova Giuseppe 1, Sabbadini dott. Francesco 2, Magistris Pietro 1 Gamavitto Francesco.

Pubblicazioni

« L'Italia centrale durante il dominio austriaco » è l'argomento del nuovo volume della Storia del Risorgimento italiano di Carlo Tivaroni, testè pubblicata dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma, L. 3,50.)

In esso il valente storico racconta le vicende della Toscana e dello Stato Pontificio durante li anni 1815-1849 esponendo, secondo il metodo seguito negli altri, non solo le condizioni politiche, ma le condizioni economiche, sociali, letterarie delle due regioni. Eccone l'indice:

« La Toscana ». — Cap. I. « La Ristorazione »: 1. Ferdinando III. e Fossombroni; 2. La Antologia — Cap. II. « Leopoldo II: » Vent'anni di governo paterno — Cap. III. « La Rivoluzione: » 1. I primi passi: 2. Il Ministero Ridolfi; 3. Il Ministero Capponi; 4. La baraonda Montanelli-Guerrazzi; 5. La ristorazione costituzionale (12 aprile) — Capo IV. « Lucca ».

« Lo Stato Pontificio ». — Cap. I. « La ristorazione di Pio VII: 1. Si torna all'antico; 2 Le tendenze del cardinale Consalvi; 3. I. tentativo di Macerata: 4. Periodo irrequieto — Cap. II « Leone XII: » 1. La vittoria dei retrivi; 2. I processi del cardinale Rivarola; 3. Gli ultimi anni — Cap. III. « Pio VIII » — Cap. IV. « Gregorio XVI: » 1. La elezione; 2. La rivoluzione del 1831; 3. La nuova agitazione del 1832; 4. i centurioni e le Sètte; Le bande del 1843 e il moto di Rimini del 1845; 6. Il regno di Gregorio XVI — Cap. V. « Pio IX: » 1. La amnistia; 2. Lenti passi; 3. Le riforme concesse: 4. Le concessioni strappate; 4. L'enciclica del 29 aprile; 6. Il Ministero Mamiani: 7. Il Ministero Fabbri: 8. Il Ministero di Pellegrino Rossi — Cap. IV. « La Repubblica Romana »: 2. La Costituente; 2. La proclamazione della Repubblica; 3. Il governo Mazzini; 4. L'intervento francese; 5. Il 30 aprile; 6. Velletri; 7. La missione di Lesseps; 8. Il 3 giugno 1849; 9. L'ultima difesa; 10. La ritirata di Garibaldi.

Il volume è molto interessante ed è il frutto di un amplissimo studio di quante opere e documenti si conoscono intorno all'importante periodo storico e conferma sempre più quanto scrisse un rinomato critico che, cioè, desta sorpresa come in questi brutti anni di flacidezza il Tivaroni conservi ancora tale forza di volontà e tale pazienza da certosino per condurre a termine un'opera di così lunga lena e che rappresenta una così enorme massa di lavoro.

CURA RICOSTITUENTE
Vedi in 4ª pagina

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42 43-4053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

Per vagabondaggio

fu condannato ieri, dal giudice del II consesso pretoriale, di Trieste, a dieci giorni di arresto Riccardo Ternizzi, d'anni 20, da Udine, fabbro disoccupato.

Era stato arrestato la mattina dell'11 corr. al Boschetto, perchè privo di sussistenza. Fu altre volte punito e respinto in patria. Dichiarò di trovarsi a Trieste da tre settimane e di esservi venuto in cerca di lavoro.

Una guardia di finanza che colpisce al cuore il vice-brigadiere

Il truce fatto è accaduto sulla linea marittima che da Bari mena alla spiaggia di S. Spirito.

Lunedì a sera, 11 corr., verso le ore 9, il vice-brigadiere Antonio Lavasca, venuto dalla provincia di Messina, comandò a due guardie la perlustrazione lungo il litorale.

Le due guardie Emilio Esposito e Oscaro Brizioli, a norma dei regolamenti, si armarono ed uscirono per eseguire gli ordini che erano stati loro comandati.

Però ritornarono in caserma dopo appena un quarto di ora, e nel giardino attiguo, videro l'altra guardia Basilio Conca, che se la discorreva col vice brigadiere Lavasca.

Ora è da premettere che le due guardie Esposito e Brizioli, andate in perlustrazione, nutrivano antichi rancori contro il compagno rimasto, e trovato a parlare col vice-brigadiere; così appena giunti tutti in caserma cominciò una specie di lotta accanita e feroce fra il povero vice-brigadiere Lavasca e i suoi dipendenti.

Il primo fu il Brizioli, che senza molti complimenti aggredì con furore il compagno Conca; mentre Emilio Esposito, avventandosi ferocemente contro il brigadiere, gli vibrava un pesante colpo col calcio del moschetto, che, vedi provvidenza? andava di peso sulla testa del Brizioli, che si dibatteva col Conca.

Allora la lotta fra quelle quattro persone, due contro due, divenne accanitamente feroce. Afferratisi petto a petto, col sangue agli occhi, il desiderio della distruzione nel cervello, si dibatterono il terreno e la vita palmo a palmo, finchè, sempre avvinghiati e percuotendosi si spinsero fuori sinonei vicini poderi.

Allora l'Esposito spiccò un salto, raccolse da un angolo del giardino ove lo aveva deposto, il moschetto e lo spianò contro il vicebrigadiere.

S'intese un colpo, poi un grido di morte.

La palla della guardia Esposito avea passata la spalla, colpendo al cuore il povero e disgraziato superiore.

L'infelice Lavasca annaspò un momento fra le piante, brancicò nel vuoto poi cadde sul terreno, in un lago di sangue rosso, fumante, ed ebbe appena il tempo di rantolare *Mamma mia!*

Il feritore Emilio Esposito, ubbriaco ancora del sangue che gli saliva al cervello, col compagno Brizioli presero la via di Bari, ed a mezzanotte si costituivano alla loro brigata con i moschetti in ispalla, e quello dell'Esposito era ancora fumante.

L'altra guardia Basilio Conca, mentre lo Esposito e il Brizioli prendevano la via di Bari, corse in cerca di aiuto per soccorrere l'infelice Lavasca. Trovato un contadino si fece aver per poco da lui uno *char-à-banc*, ed adagiatovi il povero vicebrigadiere, lo condusse all'ospedale militare, Bari, ove il Lavasca trovasi ora in fine di vita.

Sul luogo del triste e luttuoso avvenimento è partito subito l'Ispettore di finanza sig. Bagiani, il tenente Saldi e vari loro dipendenti, per la constatazione del tragico accaduto.

Intanto le due guardie Esposito e Brizioli, l'assassino e il complice, trovansi in camera di sicurezza nello stesso corpo delle guardie di finanze. Diciamo di volo che questi due galantuomini, dai loro superiori erano ritenuti due pessimi soggetti e pericolosi per il corpo.

Ed ora alla Giustizia il suo compito.

(Meridionale)

La bicicletta e la donna

Il *Figaro*, fra le sue *questioni* settimanali, ha presentato la seguente:

« Se « l'abito fa il monaco, » il costume mascolino che indossano le donne velocipediste, i modi più liberi che esse contraggono (sia al fisico che al morale) modificano la loro maniera di *comprendere e di sentire*? »

Ed ecco la risposta di una lettrice che si firma: « *un'appassionata*: »

« Son tre mesi che vado in bicicletta e non mi sono ancora accorta che questo sport abbia apportato un notevole cambiamento nel mio modo di sentire e di comprendere,

« Di questo avviso sono anche le mie amiche, già più provette di me nel velocipedismo.

« E' una moda troppo recente quella della bicicletta, perchè la sua influenza possa già farsi sentire.

« Posso, invece, dirvi ciò che pensano le nostre famiglie di questo esercizio. Io ne vado pazza.

« Il babbo è incantato dell'aria di monello » che mi dà il mio costume da velocipedista. La mamma è furiosa perchè, sulla mia macchina, io sfuggo alla sua sorveglianza.

« Non appena mi trovo sulla sella di cuoio, addio prediche: due giri di ruote e sono già lontana... Viva la libertà!

« In quanto, poi, all'effetto che produciamo, quando siamo in bicicletta, sul sesso forte, dirò che una donna, per quanto graziosa, ottiene maggiori successi di ammirazione nei suoi abiti femminili di quello che sulla sua macchina.

« E' in verità, curve, appollaiate sulla bicicletta sembriamo delle scimmie. E gli sguardi dei signori uomini ce lo dicono chiaramente. »

Telegrammi

I fatti del Brasile

Washington, 14. Il segretario di Stato Gresham ricevette un dispaccio dal ministro americano a Rio Janheiro che constata la soppressione della censura telegrafica da parte del Governo brasiliano e la riapertura delle linee ai telegrammi privati. Il dispaccio non accenna al bombardamento dei porti della baia.

Buenos Ayres, 14. Gli allarmi continuano a Rio Janeiro. Parte della guarnigione è stata allontanata.

Dicesi che gli insorti bombardino Rio.

Parigi, 14. Nessun dispaccio conferma la notizia del bombardamento dei forti di Rio Janeiro, pubblicata stamane da un giornale inglese.

Un dispaccio 13 corr. ore 4 Rio, comunicato da Quauabara delegato ufficiale del Brasile in Europa, non parla di bombardamento.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 settembre 1893

		14 sett	15 sett.
Rendita			
Ital 5 % contanti		93.50	93.40
» fine mese settem.		93.55	95 50
Obbligazioni Asse Eccles 5 %		93.—	96 50
Obbligazioni			
Ferrovie Meridionali		311.—	311.—
» Italiane 3 %		295.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %		494.—	794.—
» » » 4 ½		494.—	794.—
» Banco Napoli 5 %		460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.		470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %		509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine		102.—	102.—
Azioni			
Banca Nazionale		1180.—	1140.—
» di Udine		112.—	112.—
» Popolare Friulana		115.—	115.—
» Cooperativa Udinese		33.—	33.—
Cotonificio Udinese		1100.—	1100.—
» Veneto		260.—	261.—
Società Tramvia di Udine		80.—	80.—
» ferrovie Meridionali		637.—	635.—
» » Mediterranee		507.—	505.—
Cambi e Valute			
Francia	chequé	111.15	111.50
Germania	»	137.50	138.15
Londra	»	28.06	28.15
Austria e Banconote	»	222.—	223.—
Napoleoni	»	22.15	22.20
Ultimi dispacci			
Chiusura Parigi		84.—	83 65
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom		—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. [1]6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. [2]5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.36 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine — S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.